SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665698
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritrovamento della testa di San Torpè
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1760
DTSF - A	1766
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Cignaroli Giambettino
AUTA - Dati anagrafici	1706/ 1770
AUTH - Sigla per citazione	00000381
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	4.43
MISL - Larghezza	5.01
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto di forma rettangolare raffigurante in primo piano sulla sinistra l'arcivescovo di Pisa proteso sopra uno scoglio verso la testa di S. Torpè, sorretta da due angioletti; a destra alcuni uomini in barca cercano la sacra reliquia in mare. Nella parte superiore del dipinto, al centro, due angeli sorreggono la corona e la palma, simboli del martirio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi: marina. Funzionari religiosi: vescovo. Figure: angeli; funzionari religiosi; cherubini; uomini. Oggetti: barca; pastorale. Simboli del martirio: corona; palma.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello

ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRI - Trascrizione	KUKNAROLOS [per mancanza di caratteri non è stato possibile trascrivere il cognome dell'artista in lettere greche maiuscole]
NSC - Notizie storico-critiche	"I primi contatti documentati col Cignaroli risalgono al 31 luglio 1760 quando è registrato un pagamento" per la copia del Theatrum Basilicae Pisanae del Martini che gli fu inviata a Verona. Il dipinto doveva essere terminato entro il 13 gennaio 1766, quando il pittore ricevette l'intero compenso di 550 scudi romani, e risulta collocato in Duomo il successivo 30 aprile (secondo i documenti rintracciati da SICCA 1990, pp. 270,273,282, nota 104). Il fatto raffigurato accadde, secondo il Sainati, nel XIII secolo quando, a causa di una persistente siccità, l'arcivescovo di Pisa decise di portare in processione il "sacro capo di Torpete" sino al mare, pregando "che a intercessione del Santo la desiderata pioggia discendesse". Sfuggitagli di mano, la reliquia cadde in acqua; considerata ormai perduta, "un flutto riportolla verso il lido, e la ripose nelle sue mani" (SAINATI 1884, p. 7). La struttura compositiva del dipinto, stabilita su direttrici diagonali che legano tra loro le figure, disposte in tre ampi raggruppamenti, rimanda alla scena centrale nella grande tela raffigurante "I SS. Cosma e Damiano salvati dalle acque" eseguita nel 1718 da Antonio Balestra (Padova, Santa Giustina). Eppure, la qualità intensamente dinamica dell'azione che, nell'opera padovana, accentua la connotazione drammatica dell'episodio, il modo col quale l'enfasi dei gesti recupera, sull'ampiezza dell'impaginato, la leggibilità narrativa della sequenza, grandiosa in senso direttamente barocco, appaiono, nel Cignaroli, sottoposti a un processo di riduzione che risponde alle esigenze di razionalismo tipiche del nuovo secolo, tradotte "in criteri di convenienza naturalistica, chiarezza formale, piacevolezza cromatica" dell'immagine (PESENTI 1966, p. 85). L'enfasi diminuita delle pose, l'ellissi stessa dei nessi di raccordo tra i raggruppamenti, evidenziati nella loro singolarità di contro alla limitazione delle determinazioni ambientali sullo sfondo, l'illuminazione diffusa piuttosto che violentemente contrastata garantiscono il pieno risalto all'intensità di approssimazione naturalistica nella resa degli incarnati e, insieme, alla brillantezza della tessitura cromatica. Un simile modo di accordare verosimiglianza e decoro mostra un intento di elezione formale affidato, più che alle potenzialità idealizzanti del filtro grafico, alla qualità intrinsecamente preziosa delle paste: vi si riconosce l'attenzione con la quale il pittore guardò al Veronese. Il cromatismo può così concentrarsi nella profondità del tono, il pigmento distendersi in pellicole lavorate nello spessore; la partitura a contrappunto della gamma, stabilita sui contrasti continuamente ripresi e variati tra bianchi e bruni, rossi e blu, anziché risolversi in un gioco astratto di rispondenze determina, per la densità propriamente materica degli impasti, l'effetto di pieno risalto dei valori di concretezza esistenziale, prepotentemente fisica, nella rappresentazione dei corpi. Subordinando l'abilità propriamente tecnico-esecutiva a esigenze naturalistiche, il dipinto trova le affinità più stringenti con esemplari della pittura settecentesca romana dov'è un'analoga interpretazione del Classicismo in termini di verosimiglianza barocca delle superfici: lo si confronti, assieme alle due tele raffiguranti "La morte di Socrate" e "La morte di Platone" (Budapest, Szépmuvészeti Muzeum), al "S. Camillo de Lellis porta in salvo i malati durante un'inondazione del Tevere" (Roma, Museo di Roma) del Subleyras, secondo un gusto che trova precedenti nel Balestra, ad esempio "La Madonna col Bambino tra i SS. Gregorio e Andrea" (Roma, San Gregorio al Celio), e che fu esercitato

	direttamente su esemplari di quella cultura. Il modello del dipinto è conservato a Pisa, Museo Nazionale di San Matteo; un disegno relativo alla testa di S. Torpè (Milano, Ambrosiana) è stato rintracciato da Pesenti (1959, p. 130).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0157
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sainati G.
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBN - V., pp., nn.	p. 7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pesenti F. R.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBN - V., pp., nn.	p. 130
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pesenti F. R.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	p. 85
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sicca C. M.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 270, 273, 282, nota 104
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III p. 439
BIBI - V., tavv., figg.	v. I fig. 785
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ambrosini A.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 325

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ambrosini A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tarantino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	